

## LA STORIA SUI PASSI DEI LUOGHI

# 1945 1940 FINALE

### FINALE 1940-1945. SUI PASSI DEI LUOGHI DELLA STORIA



In collaborazione con



direzione@istitutostorico.com  
istitutostorico.com  
059 21 94 42

Si ringrazia per la collaborazione  
l'Assessorato alla Cultura del Comune  
di Finale Emilia

Questa pubblicazione intende evidenziare alcuni dei luoghi più rappresentativi delle vicende che hanno segnato il centro di Finale Emilia durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra. Le storie qui narrate – in parte note, in parte meno conosciute e in qualche caso totalmente dimenticate – permettono a questi luoghi di diventare elementi di memoria e fattori di identità. Lungi dall'esaurire la descrizione di tutte le tracce che la presenza nazifascista, i bombardamenti, gli scontri armati, le persecuzioni razziali, la lotta di Liberazione e la rinascita democratica hanno lasciato sul territorio, con questa cartina si intende incoraggiare la conoscenza del patrimonio storico e stimolare future ricerche.

#### 1. VIA MONTE GRAPPA ZONA AMMASSO CANAPA

Dopo l'insediamento di un importante reparto tedesco ("Veronika") adetto al vettovagliamento delle truppe, l'Ammasso canapa era divenuto uno dei principali obiettivi dei bombardieri alleati. Al mattino del 30 ottobre 1944 alcuni aerei sganciarono sulla zona bombe di medio calibro che uccisero tre bambine e un ufficiale tedesco, ferendo altre otto persone, tre delle quali in modo grave. Fu una delle azioni più tragiche della seconda guerra mondiale, insieme al bombardamento di Massa Finalese del 20 novembre 1944, che uccise nove donne e un militare nella sala d'aspetto della stazione Sefta. Complessivamente si registrarono 25 incursioni aeree nel 1944 e 14 nel 1945. I morti furono 23 tra i civili e 8 tra i militari.

#### 2. VIA OBERDAN 5 SCUOLE ELEMENTARI "ELVIRA CASTELFRANCHI"

Il fabbricato delle Scuole elementari, costruito nel 1930, rimase gravemente danneggiato da un'incursione aerea alleata il 4 aprile 1945. Nel 1988 le Scuole furono intitolate a Elvira Castelfranchi, apprezzata insegnante di origini ebraiche, che vi insegnò fino al 1938, quando fu allontanata a seguito dell'emanazione delle leggi razziali. Riuscì a sfuggire alla deportazione ma morì subito dopo la Liberazione, il 29 agosto 1945.

#### 3. PIAZZA SALVO D'ACQUISTO MONUMENTO A SALVO D'ACQUISTO

Una stele ricorda il vicebrigadiere dei carabinieri medaglia d'oro al valore militare che salvò 22 ostaggi civili da una rappresaglia nazista, sacrificando la propria vita il 23 settembre 1943.

#### 4. PIAZZA BACCARINI TORRE DEI MODENESI

Simbolo delle distruzioni del terremoto dell'Emilia del 2012, la Torre dei Modenesi (o Torre dell'Orologio) era stata danneggiata anche nel 1945. Il 22 aprile una granata aveva colpito il torresino, mettendo fuori uso il "campanone", che rimase muto fino al 1981. La campana, collocata oggi su una struttura temporanea di tubolari metallici, mostra ancora i segni della seconda guerra mondiale.

#### 5. VIA TORRE PORTELLO 4 PIETRA D'INCIAMPO

La pietra d'inciampo posta al civico n. 4 ricorda Emilio Castelfranchi, medico militare deceduto di malattia a Finale Emilia nel 1942 a 28 anni dopo essere stato privato del suo futuro dalla leggi razziali.

#### 6. PIAZZA BACCARINI MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE E SACRARIO

La fontana monumentale di Luigi De Stefanis, con le statue della Vittoria e del Sacrificio, venne inaugurata nel 1927 per celebrare i caduti finalesi nella prima guerra mondiale. Il 4 novembre 2001 il Comune e le associazioni combattentistiche e d'arma finalesi hanno realizzato due targhe per estendere il «perenne ricordo ai caduti di tutte le guerre». A pochi metri, nella casa già appartenuta alla famiglia Castelfranchi, un cancello cela un pregevole quanto poco noto Sacrario dedicato a tutti i caduti. Tra le vittime civili ricordiamo i fratelli Aldo e Aroldo Montanari, uccisi da soldati tedeschi il 23 aprile 1945.

#### 7. VIA TRENTO E TRIESTE PALAZZO BORTOLAZZI

Lo storico Palazzo Bortolazzi, ceduto dal Comune al Partito Nazionale Fascista negli anni Venti, divenne il fulcro di numerose attività afferenti al regime come Casa del Fascio. Occupato dai tedeschi, vi si svolsero molteplici iniziative in loro favore, come, nel gennaio del 1945, la distribuzione di pacchi dono organizzata da Gnr e fascio femminile. Nel dopoguerra l'edificio fu adibito a Casa del Popolo e tale rimase fino alla costruzione di una nuova sede, finanziata da una straordinaria sottoscrizione popolare.

#### 8. VIA TRENTO E TRIESTE CASTELLO DELLE ROCCHIE E MONUMENTO DI AGNINI

Negli scantinati del Castello trovarono rifugio molti finalesi durante i violenti combattimenti che segnarono la fine della seconda guerra mondiale. Nel 1960 davanti al Castello venne inaugurato un monumento dedicato a Gregorio Agnini (1856-1945), politico socialista, deputato dal 1891 al 1926 e promotore di tante iniziative a favore della popolazione più povera e oppressa. Il 25 settembre 1945 fu richiamato in Parlamento quale presidente della Consulta Nazionale, della quale pronunciò il discorso d'insediamento.

#### 9. VIA TRENTO E TRIESTE 8 OSPEDALE DEGLI INFERRI

L'Ospedale, costruito tra il 1668 e il 1688, fu uno dei luoghi di rifugio utilizzati dall'ampia rete di salvataggio per gli ebrei organizzata da don Benedetto Richeldi (1912-1997), parroco di Finale. Nell'ospedale furono nascosti, come falsi pazienti, il rabbino Maurizio Levy con la madre, Sarina Finzi, e la moglie Hanna Salpeter. Dopo diverse peripezie la famiglia Levy riuscì a salvarsi riparando in Svizzera.

#### 10. VIA TRENTO E TRIESTE 15 TEATRO SOCIALE

Inaugurato il 19 ottobre 1910, il Teatro sociale fu uno dei luoghi centrali della ritualità celebrativa e della propaganda del regime, insieme al Teatro Spinelli (inaugurato nel 1940). In pochi mesi su questo palcoscenico andò in scena la rappresentazione del cambiamento: il 18 gennaio 1945 al Teatro Spinelli si tenne una "Serata della canzone" in onore delle forze armate germaniche; il 22 ottobre successivo salì sul palco del Teatro sociale un certo Galaor, presentato come «attore cinematografico di fama mondiale perseguitato e confinato durante l'epoca fascista».

#### 11. PIAZZA IV NOVEMBRE MONUMENTO DI GARIBALDI

Inaugurato nel 1886, in ricordo della visita a Finale che Giuseppe Garibaldi fece il 6 settembre 1859, il busto originariamente era circondato da una cancellata che venne rimossa negli anni Quaranta per essere fusa a fini bellici, come anche la cancellata del monumento ai caduti.

#### 12. PIAZZALE DON BOSCO MONUMENTO DEI COMBATTENTI BRITANNICI E STATUNITENSI

La stele (collocata nel 1997) ricorda gli ultimi giorni della Liberazione e in particolare il luogo in cui il 23 aprile del 1945 si incontrarono la V armata statunitense e l'VIII armata britannica. L'azione di accerchiamento delle truppe tedesche poste a difesa di Bologna, che si concluse con il congiungimento delle due armate nei pressi del Panaro, comportò la perdita di oltre 40 mila uomini dell'Asse e il collasso della Wehrmacht in Italia.

#### 13. VIA FRASSONI TORRE DELL'ACQUEDOTTO

La torre dell'Acquedotto, inaugurata il 1° ottobre 1944 in piena guerra, è uno dei pochi segni sul territorio che richiamino l'architettura razionalista, tipica del regime. Sopra la porta d'ingresso spicca l'altorilievo realizzato dallo scultore modenese Dante Zamboni (restaurato nel 2017), che raffigura i fiumi Secchia e Panaro.

#### 14. CORSO MAZZINI 6 PIETRA D'INCIAMPO

La pietra d'inciampo collocata nel 2019 al civico n. 6 di piazza Mazzini ricorda Ada Osima, farmacista finalese arrestata ad Asti e uccisa ad Auschwitz in data imprecisata.

#### 15. PIAZZA GARIBALDI

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la toponomastica finalese fu sottoposta a un radicale rinnovamento, con la cancellazione dei nomi legati ai Savoia (considerati come traditori, dai seguaci di Mussolini) e l'esaltazione dell'eroismo fascista. Con provvedimento del 18 febbraio 1944 piazza Garibaldi divenne piazza della Repubblica (Sociale, ovviamente), corso Vittorio Emanuele fu trasformato in corso Garibaldi (per mantenere un legame con l'eroe risorgimentale) e corso Umberto I divenne corso Mazzini. Via Orfanotrofo fu intitolata a Giuseppe Abbottoni (volontario finalese caduto in Croazia nel 1942) e la testata di viale Marconi divenne largo Ettore Muti.

#### 16. PIAZZA VERDI I PALAZZO MUNICIPALE

Il Palazzo comunale, che secondo la testimonianza di Cesare Frassoni risale al 1744, è stato il cuore dell'amministrazione locale. Sede in età liberale dei sindaci e del Consiglio comunale, con il regime fascista divenne il luogo del potere dei podestà, nominati dal Governo centrale tramite i prefetti. Nel 1945 il Municipio divenne sede del Comitato di Liberazione Nazionale, che nominò anche i primi due sindaci del dopoguerra: Benedetto Pedrazzi (Indipendente) e Cesare Farina (Psi). Alle prime elezioni libere del marzo 1946 fu eletto sindaco Mario Cestari del Pci, la cui madre, Rosina Vincenzi, era morta il 4 novembre 1944 a causa di un'incursione alleata. In Consiglio entrarono, per la prima volta, anche due donne: Matilde Garutti (nominata assessore) e Lucia Benassi.

#### 17. VIA AGNINI, GIARDINI DE GASPERI MONUMENTO AI PARTIGIANI

Il monumento dedicato ai «caduti per la libertà» venne inaugurato nel 1955, decennale della Liberazione, nei Giardini de Gasperi (già Parco dell'Impero). Il manufatto ricorda simbolicamente il sacrificio dei partigiani finalesi che caddero nella Lotta di Liberazione ma anche i tanti che furono attivi in pianura e in montagna. Anche la toponomastica cittadina fu adeguata. Il 26 ottobre 1946 via Italo Balbo fu trasformata in via Andrea Costa, via Abbottoni in via Generale Bruno Malaguti (prigioniero della Rsi e morto per le sue conseguenze), corso Garibaldi in corso Matteotti, via dell'Impero in via Gregorio Agnini, via Gian Carlo Nannini in via Martiri della Liberazione, piazza Gioacchino Gallini in piazza Antonio Gramsci, largo Ettore Muti in largo Felice Cavallotti e piazza delle Rocche in piazza Bartolino da Novara.

#### 18. VICOLO GOZZI I CIMITERO EBRAICO

Il cimitero ebraico di Finale, recuperato nel 1987 dal gruppo culturale R6J6, è uno dei più antichi e suggestivi dell'Emilia Romagna. Oggi viene curato e valorizzato dall'associazione Alma Finalis.

# LEGENDA

- VIA MONTE GRAPPA**  
**ZONA AMMASSO CANAPA**
- VIA OBERDAN 5**  
**SCUOLE ELEMENTARI**  
**"ELVIRA CASTELFRANCHI"**
- PIAZZA SALVO D'ACQUISTO**  
**MONUMENTO A SALVO D'ACQUISTO**
- PIAZZA BACCARINI**  
**TORRE DEI MODENESI**
- VIA TORRE PORTELLO 4**  
**PIETRA D'INCIAMPO**
- PIAZZA BACCARINI**  
**MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE**  
**LE GUERRE E SACRARIO**
- VIA TRENTO E TRIESTE**  
**PALAZZO BORTOLAZZI**
- VIA TRENTO E TRIESTE**  
**CASTELLO DELLE ROCHE**  
**E MONUMENTO DI AGNINI**
- VIA TRENTO E TRIESTE 8**  
**OSPEDALE DEGLI INFERMI**
- VIA TRENTO E TRIESTE 15**  
**TEATRO SOCIALE**
- PIAZZA IV NOVEMBRE**  
**MONUMENTO DI GARIBALDI**
- PIAZZALE DON BOSCO**  
**MONUMENTO DEI COMBATTENTI**  
**BRITANNICI E STATUNITENSI**
- VIA FRASSONI**  
**TORRE DELL'ACQUEDOTTO**
- CORSO MAZZINI 6**  
**PIETRA D'INCIAMPO**
- PIAZZA GARIBALDI**
- PIAZZA VERDI 1**  
**PALAZZO MUNICIPALE**
- VIA AGNINI, GIARDINI DE GASPERI**  
**MONUMENTO AI PARTIGIANI**
- VICOLO GOZZI 1**  
**CIMITERO EBRAICO**

